

Partenariato pubblico-privato nei beni culturali? Strumenti operativi dal Ministero

Il Ministero dei Beni Culturali, con la Circolare n. 45/2019, ha offerto delle Note esplicative e modelli operativi per la realizzazione di forme speciali di partenariato pubblico nei beni culturali ex art. 151, comma 3 del Codice dei contratti pubblici

L'istituto del partenariato risulta applicabile, nella sua formulazione ampia e generica, a variegati rapporti contrattuali che possono andare, a titolo esemplificativo, dalla fornitura di servizi di progettazione all'assistenza museale, dall'allestimento e presentazione di istituti e luoghi della cultura per la pubblica fruizione alla consulenza organizzativa.

La norma in commento prevede in particolare che “per assicurare la fruizione del patrimonio culturale della Nazione e favorire altresì la ricerca scientifica applicata alla tutela, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo può attivare forme speciali di partenariato con enti e organismi pubblici e con soggetti privati, dirette a consentire il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturali immobili, attraverso procedure semplificate di individuazione del partner privato analoghe o ulteriori rispetto a quelle previste dal comma 1”.

La Direzione generale Musei ha quindi elaborato uno schema di massima, in particolare per la gestione di immobili o siti museali/archeologici ad oggi non aperti al pubblico, con l'intento di assicurare la massima fruizione pubblica di tali beni culturali. All'interno della Circolare sono fornite indicazioni sugli adempimenti preliminari alla pubblicazione dell'Avviso, sul capitolato tecnico-prestazionale, sull'importo base del canone a carico del partner, sulla valutazione delle proposte ricevute con allegato un modello di Avviso per la ricerca del partner.

Arsea Comunica n. 101 del 16/11/2019

Lo staff di Arsea